

ALTO ADIGE



Leggi / Abbonati
Alto Adige



sabato, 21 giugno 2025



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Altre ■

Salute e Benessere Viaggiarti Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Immobiliare

Le ultime ●

< 00:39 **Autorità nigeriana fa causa alla Shell, chiede 12 miliardi**

00:01 **Scambio di colpi tra Israele e Iran in serata** >

Home page > Italia-Mondo > Autorità nigeriana fa causa alla...

Autorità nigeriana fa causa alla Shell, chiede 12 miliardi

E' quanto servirebbe per sanare il territorio dall'inquinamento

21 giugno 2025



LAGOS

I più letti



Viticultura, brevettato il primo atomizzatore intelligente



Casa, da oggi si cambia: con le agevolazioni il vincolo sociale sale a 20 anni



Il post omofobo del consigliere FdI che cita Goebbels, un caso il "like" di Galateo



Malore mentre scatta una foto, precipita per 60 metri e muore al rifugio Tibet

(ANSA) - LAGOS, 20 GIU - Un influente capo tradizionale del Delta del Niger, in Nigeria, zona ricca di petrolio, ha chiesto alla Shell di pagare 12 miliardi di dollari per far fronte all'inquinamento ambientale provocato al territorio, prima che lasci la regione. Bubaraye Dakolo, del Regno di Ekpetiama, è comparso davanti a un'alta corte federale nella città meridionale di Yenagoa, chiedendo risarcimenti per la bonifica dopo decenni di danni ambientali causati dalla Shell, secondo una dichiarazione di una coalizione di gruppi della società civile. Le comunità di agricoltori e pescatori del Delta del Niger, cuore della produzione di greggio nigeriana, hanno combattuto anni di battaglie legali per i danni causati dalle fuoriuscite di petrolio nella zona. Il gigante energetico britannico Shell è una delle aziende accusate da decenni di aver causato un grave degrado ambientale nella regione meridionale nigeriana, ricca di petrolio e gas. La causa legale del monarca è stata motivata dal recente disinvestimento di 2,4 miliardi di dollari da parte di Shell in attività nigeriane, con il passaggio alle operazioni offshore. Secondo Dakolo, le attività della Shell hanno portato a massicce fuoriuscite di petrolio, al flaring di gas e alla distruzione di attività di pesca e agricoltura, rendendo al contempo tossici fiumi, foreste e terreni agricoli. Il caso è stato rinviato al 22 luglio. Oltre alla Shell, la causa ha citato come imputati i ministri nigeriani del petrolio e della giustizia e un'agenzia nigeriana di regolamentazione del settore petrolifero. (ANSA).



Schianto in bici a Bolzano, morto l'anziano finito contro l'auto dei carabinieri

Video

LA PROMOZIONE

Porta Alto Adige in vacanza con te! 30 copie digitali in regalo per gli abbonati cartacei

